

LINEA MEZZOGIORNO

VENERDÌ 9 GENNAIO 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTE ULTIMO VICEDIRETTORE MATTEO GALLO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012



quotidiano interattivo

LABORATORI
ITALIANI RIUNITI

VETRINA



CONSUMI

Acqua, stangata in arrivo nel Beneventano e in Irpinia

pagina 8



NAPOLI

Tagli alle scuole, dalla Cgil appello per salvare ventitré istituti

pagina 10



NAPOLI

Infortuni ed errori arbitrali, ora per gli azzurri una fase ad alta tensione

pagina 12



LA RIVOLUZIONE ANNUNCIATA

Fico vuole cacciare la politica dagli ospedali

L'affondo del centrodestra: «Cancellare tutte le nomine degli ultimi anni»

pagina 4



IMPIANTISTICA SPORTIVA A SALERNO

Lo stadio Arechi ha 36 anni: adeguamento sismico, ecco le risorse per la ristrutturazione

pagina 14

L'INTERVISTA



SALERNO

Il geologo: «La spiaggia? il problema è Porta Ovest»

pagina 6

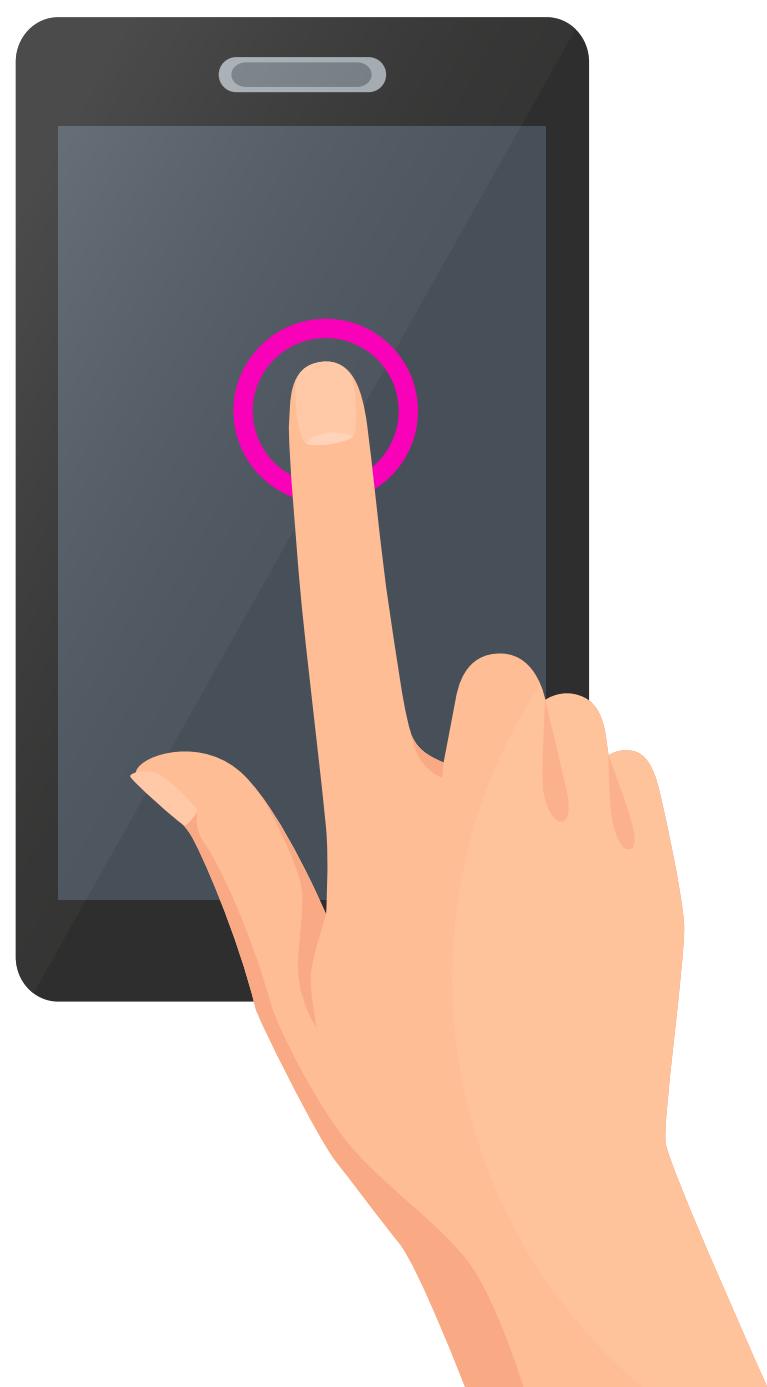
 **Salerno Formazione**
BUSINESS SCHOOL

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

duemonelli *caffè*
il vero caffè espresso italiano

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



IL FATTO

I produttori europei denunciano la possibile concorrenza sleale ed i rischi per la salute dei consumatori a causa delle norme meno rigide del Mercosur



Unione Europea Parigi assediata dai trattori, oggi il voto decisivo per la ratifica dell'intesa

Agricoltori europei in piazza contro l'accordo Mercosur

Clemente Ultimo

Francia alla Grecia, quella di ieri è stata una giornata di mobilitazione per gli agricoltori di numerosi Paesi dell'Unione Europea, in piazza per protestare contro la sempre più probabile firma dell'accordo con il Mercosur. Un'intesa che, a detta del mondo agricolo, rischia di penalizzare sensibilmente i produttori europei e ridurre le garanzie di sicurezza per i consumatori.

In Francia epicentro della protesta è stata Parigi, con centinaia di trattori bloccati alle porte della città e qualche decina che, dopo essere riuscita a superare i blocchi della polizia, ha raggiunto i luoghi simbolo della capitale. Gli agricoltori hanno raggiunto infine la sede dell'Assemblea Nazionale, accogliendo con salve di fischi la presidente Yael Braun-Pivet.

«Importeremo prodotti dal resto del mondo che non soddisfano i nostri standard: non è possibile, è inaccettabile. Quindi - ha detto Arnaud Rousseau, presidente del sindacato agricolo FNSEA - continuiamo a mobilitarci».

In Grecia, invece, la protesta ha avuto carattere diffuso, con blocchi stradali e manifestazioni che hanno interessato diverse città del Paese.

La protesta degli agricoltori sta mettendo sotto pressione il già debole Macron, spingendo il governo a mantenere una posizione contraria alla ratifica dell'accordo. Sulla linea di Parigi ci sono anche Ungheria ed Irlanda. A favore la Germania, che punta ad ottenere il via libera alla ratifica dell'accordo nella votazione prevista per oggi.

Appuntamento che, salvo sorprese del-



l'ultimo momento, vedrà l'Italia giocare un ruolo determinante: a dispetto dell'opposizione del mondo agricolo, infatti, il governo Meloni appare ormai aver deciso in favore del sì alla ratifica del trattato. A spingere il governo in questa direzione avrebbe contribuito anche il via libera di von der Leyen all'impiego anticipato di 45 miliardi di euro - già previsti - per il settore agricolo.

Nonostante ciò l'opposizione delle organizzazioni italiane del comparto resta netta. Ieri Coldiretti e Filiera Agricola hanno ribadito il no ad un accordo «senza reciprocità e quindi che valgano per i produttori che esportano in Europa

le stesse regole imposte agli agricoltori europei». Viene anche ribadita la necessità

del «divieto di ingresso nell'Unione europea di alimenti ottenuti con sostanze e tecniche bandite da anni nei nostri campi e nelle nostre stalle».

Non manca, poi, un attacco frontale alla commissione europea e alla Germania: «L'accordo Mercosur - si legge nella nota

delle due associazioni - è un favore della Von der Leyen e dei suoi tecnocrati di Bruxelles ai grandi gruppi industriali multinazionali, a partire dalle aziende tedesche del settore chimico come Bayer e Basf, consentendo di esportare con maggiore facilità fitofarmaci vietati da tempo nell'Unione europea, i quali finirebbero per rientrare nei piatti

dei consumatori proprio attraverso le importazioni agevolate dall'accordo».

IL PUNTO

Quanto "pesa" il Mercosur

Vale circa 111 miliardi di euro (dati 2024) l'interscambio commerciale tra Unione Europea e Mercosur, il mercato comune del sud nato nel 1991 di cui fanno parte Brasile, Argentina, Paraguay e Uruguay. Il rapporto tra esportazioni europee (55,2 miliardi di euro) ed importazioni (56 miliardi di euro) è assolutamente bilanciato. Interessante notare come nel decennio 2014 - 2024 l'interscambio commerciale sia cresciuto del 36%.

Quanto alle esportazioni europee verso i quattro Paesi del Mercosur è bene osservarne la composizione: in cima alla lista figurano mezzi di trasporto, macchinari, prodotti chimici e farmaceutici. Beni che, in buona parte, sono esportazioni "made in Germany". E questo potrebbe spiegare le pressioni di Berlino per arrivare all'approvazione dell'accordo di libero scambio con il Mercosur.

Così come la massiccia presenza di prodotti agricoli nelle importazioni dal Mercosur spiega la resistenza di Paesi come la Francia, in cui il peso - economico, ma anche politico - del comparto agricolo è ancora notevole.





IL MINISTRO GIORGETTI

**«Difesa,
più risorse
senza tagli
al sociale»**



Occupazione in crescita Disoccupazione in calo

*Istat: +179 mila lavoratori su base annuale, senza impiego al 5,7%
Meloni: «Segnale importante, sostegno a chi crea lavoro e investe»*

L'Italia del lavoro continua a crescere. È la fotografia scattata dall'Istat, istituto nazionale pubblico di statistica. Gli occupati aumentano su base annuale di 179 mila unità (+0,7 per cento). Complessivamente il tasso di occupazione si attesta al 62,6 per cento e il tasso di disoccupazione cala al 5,7 (-0,1) per cento toccando livelli storicamente bassi. A fare da contraltare è l'andamento degli inattivi tra i 15 e i 64 anni, che sono in aumento dello 0,6 per cento (+72 mila). Una crescita che riguarda uomini e donne e tutte le classi d'età, ad eccezione di chi ha tra 25 e 34 anni, per i quali ovviamente l'inattività diminuisce. Il tasso di inattività sale in generale al 33,5 per cento. «Gli ultimi dati Istat confermano un segnale importante» ha commentato la premier Giorgia Meloni. «La



disoccupazione scende ai livelli più bassi mai registrati dall'inizio delle rilevazioni e, su base annua, l'occupazione continua a crescere». Per la presidente del Consiglio «sono risultati che parlano del lavoro quotidiano di imprese, lavoratori e professionisti, e dello sforzo comune per rendere il sistema produttivo italiano più solido e competitivo,

anche in un contesto complesso». E l'impegno dell'esecutivo resta confermato: «Il governo continuerà a fare la propria parte per sostenere chi crea lavoro, investe e produce valore rafforzando le politiche per l'occupazione e guardando con determinazione al futuro. Avanti su questa strada». Sulla stessa linea la ministra del Lavoro Marina Calderone: «I dati Istat fotografano un risultato senza precedenti sulla disoccupazione, mai così bassa, e anche un calo della disoccupazione giovanile, uno dei nostri principali obiettivi». Calderone sottolinea inoltre il confronto europeo: «Il tasso al 5,7 per cento si pone al di sotto della media Ue e dell'area euro. E' un grande risultato del Paese» sottolinea Calderone «ed è una buona notizia per l'Italia».

Aumentare le spese per difesa e sicurezza senza rinunciare alle priorità sociali. È la linea ribadita dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. «È cruciale» ha spiegato «attendere gli esiti della stima del deficit 2025 che l'Istat notificherà alla Commissione europea a marzo». Se il deficit dovesse risultare inferiore al 3 per cento, scatterebbe l'uscita dalla procedura per disavanzo eccessivo. Uno scenario che consentirebbe di confermare quanto previsto nel Documento programmatico di finanza pubblica: un incremento graduale della spesa per difesa e sicurezza, con un'incidenza sul Pil fino a 0,5 punti percentuali entro la fine del triennio di Bilancio. Quanto alle coperture, Giorgetti ha ricordato che il piano italiano sullo strumento europeo Safe, fino a 14,9 miliardi di euro, «è ancora in valutazione a Bruxelles». L'eventuale clausola di salvaguardia, ha precisato, è collegata allo strumento ma resta indipendente. Le decisioni finali saranno assunte nel quadro del Dpfp.





 **ISCRIZIONI PROROGATE**
FINO A DOMENICA **11 GENNAIO 2026**

**FINANZIATI ALTRI 30 POSTI
CON BORSE DI STUDIO PNRR 2025!**



Anno Accademico 2025/2026

Puoi scegliere tra oltre **450 percorsi formativi**,
tra **Master, corsi e specializzazioni**



**PROMO WELCOME 2026 – solo per
un periodo limitato**

Iscriviti a 2 Master contemporaneamente e ottieni 100€ di SCONTI EXTRA sul totale.

 **Scopri ora tutti i percorsi disponibili**

www.salernoformazione.com



392 677 3781



IL NUOVO CORSO

Sanità, Fico alza il confine «Politica fuori da ospedali»

*Il governatore: «Curriculum e merito, la medicina esca da chi appartiene ai partiti»
Sulle liste d'attesa: «Attendo report». E sul piano di rientro: «Al lavoro col Ministero»*

Matteo Gallo

NAPOLI - Un confine netto. Tracciato senza ambiguità. Roberto Fico apre la sua linea di governo partendo dalla sanità. E lo fa con un messaggio politico chiaro: la politica deve fare la sua parte ma restando fuori dagli ospedali. Nessuna interferenza, nessuna scorciatoia, nessun avanzamento legato all'appartenenza. Solo merito. «La politica deve sempre fare la propria parte ma la medicina deve uscire da chi appartiene ai partiti» ha tuonato il governatore della Campania - ieri - nella sua prima visita ufficiale all'ospedale Cardarelli. Un luogo simbolico, scelto non a caso, per ribadire una linea che non accetta cedimenti sul metodo prima ancora che sulle decisioni: «Qui si curano le persone, non si fa politica o si cercano voti». Il presidente della Regione ha messo nero su bianco il principio cardine della sua idea di governo: «La mia impostazione è che vada avanti il merito, non chi vota qualcuno. Serve un curriculum per chi va avanti, mai ci sarà una mia indicazione di una persona che deve avanzare nei ruoli degli ospedali. Lavoreremo nel modo più etico possibile». Sanità pubblica come asse strategico e l'uscita dal piano di rientro come priorità. «Sto lavorando insieme al ministero della Salute per raggiungere questo obiettivo che mi sono posto insieme alla giunta. La nostra è una sanità pubblica importante e dobbiamo fare tanti passi in avanti. Questo è solo un primo tassello». Nel quadro delle priorità rientrano anche le liste d'attesa, altro nervo scoperto del sistema regionale. «Ho fatto più di una riunione con la direzione generale della sanità della Campania e ho chiesto report molto specifici che, insieme al team, sto studiando» ha spiegato Fico. Che sul fronte delle aggressioni al personale sanitario, ha poi indicato una doppia strada: rafforzamento

del front office e nuovi modelli organizzativi per pronto soccorso e accoglienza.

Capitolo trasporti. Anche qui il messaggio è diretto: «Non c'è dubbio che il punto specifico e principale è che ci vuole un cambio di passo» ha precisato Fico parlando dell'Eav. Un cambio che passa da treni nuovi, efficienti e sicuri. Ma soprattutto dal «diritto alla mobilità pubblica che dobbiamo garantire alle famiglie, agli studenti, ai lavoratori e anche ai tanti turisti che ci sono». Il confronto è già sul tavolo. «Abbiamo appena iniziato il lavoro» ha chiarito Fico. «Nei prossimi giorni mi vedrò anche con l'assessore Cassillo e insieme procederemo nella direzione migliore possibile per i cittadini campani».



*Parisi (Lega): «Il presidente azzeri tutte le nomine fatte in questi anni»
Sangiuliano (FdI): «Dello sfascio campano grande responsabile è il Pd»*

Centrodestra all'attacco: «Reset totale o silenzio»

NAPOLI - Il centrodestra campano all'attacco. Nel mirino le ultime dichiarazioni del presidente della Campania in materia di sanità e trasporti. La replica più dura arriva dalla Lega. «Fico parla di sanità libera dalla politica dopo anni di occupazione targata De Luca» tuona Domenico Parisi, commissario provinciale del partito del Carroccio a Benevento. «Se ha coraggio, azzeri tutti i direttori generali di Asl e aziende ospedaliere. Reset totale. Altrimenti taccia». Per Parisi la sanità campana «è stata trasformata in un feudo politico con nomine effettuate a ridosso delle elezioni». E serve «una rottura totale con il passato». Sui trasporti interviene poi Gen-



naro Sangiuliano (foto in alto), capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale, che respinge al mittente l'idea di discontinuità. «Lo sfascio del sistema trasporti della Campania è indegno di una nazione civile» afferma l'ex ministro «ma ha una paternità ben precisa. Non si può recitare la parte delle

vergini inconsapevoli: questa condizione scandalosa è il risultato di vent'anni di governo regionale, a cominciare dal Partito democratico, che ha privilegiato politiche clientelari, prive di rigore, visione e investimenti». Più istituzionale, ma ugualmente perentorio, il tono della consigliera regionale della Lega Michela Rostan. L'esponente del Carroccio rivendica il ruolo dell'opposizione a Palazzo Santa Lucia: «Non ci limiteremo a vigilare. Porteremo proposte serie e concrete su sanità, trasporti, politiche sociali e lavoro». E avverte: «Sulla tutela dei diritti dei cittadini» conclude Rostan «non faremo sconti a nessuno».

IL SINDACATO

«Assistenza territoriale incompiuta Serviva assessore»

NAPOLI - La riforma dell'assistenza territoriale in Campania resta incompiuta. A segnalarlo è il sindacato unico di medicina ambulatoriale italiana (Sumai Assoprof), che richiama l'attenzione sulla piena operatività delle Case e degli Ospedali di Comunità, sul rafforzamento delle aggregazioni funzionali territoriali e su un deciso rilancio dell'assistenza domiciliare, soprattutto per i pazienti cronici e fragili. Il presidente nazionale Luigi Sodano sottolinea la necessità di una governance sanitaria stabile e osserva che «avremmo preferito, sin dall'avvio della legislatura regionale, la nomina di un assessore alla Sanità». Una posizione espressa pur prendendo atto della scelta del presidente della Regione Roberto Fico di mantenere al momento in capo a sé le deleghe di sanità e bilancio, «ambiti strettamente connessi per l'efficacia della programmazione». Sodano richiama inoltre il ruolo della specialistica ambulatoriale e delle professionalità che operano nei servizi territoriali e ribadisce la disponibilità del Sumai a collaborare con la Regione per rendere più funzionale la sanità campana e migliorare l'accesso alle prestazioni per i cittadini.





Il ragazzo
frequenta
la seconda media
in un istituto
della città
di Salerno

Nicolò, tredici anni La battaglia della mamma «contro un diritto negato»

Annarita Ruggiero: «Mio figlio è autistico. L'improvviso cambio del docente di sostegno ha spezzato un percorso di inclusione costruito nel tempo. E nessuno ci vuole ascoltare»

SALERNO - Nicolò ha 13 anni ed è in seconda media. È un "ragazzone autistico", come lo definisce sua madre, ed è la dimostrazione concreta che l'inclusione scolastica può funzionare. O può rompersi di colpo, se viene spezzata una relazione educativa costruita nel tempo. Per Nicolò la continuità non è un dettaglio. È la base. Alla scuola dell'infanzia e alle elementari ha avuto, in ciascun ciclo, lo stesso docente di sostegno. Un riferimento stabile, una fiducia cresciuta giorno dopo giorno. «Si è trovato benissimo» racconta la madre, Annarita Ruggiero (nella foto in alto con suo figlio Nicolò). «Con l'autismo la continuità non è un privilegio, è una condizione di funzionamento». Il passaggio alle medie è stato il primo banco di prova. La famiglia aveva chiesto un docente di ruolo, in continuità, non in assegnazione provvisoria. Non è stato possibile. Eppure, nel primo anno di scuola media, anche con un nuovo insegnante, «tra alti e bassi» spiega Annarita «siamo riusciti a raggiungere una buona sintonia». Nicolò frequentava 32 ore setti-

manali, indirizzo musicale, ottimi voti. Amava la routine, i compagni, le lezioni. Faceva sport, teatro, giornalismo, recitazione. Era inserito. Poi, l'11 settembre del secondo anno. «Nessuno ci ha comunicato nulla. Abbiamo scoperto che il docente era stato cambiato». Non solo: il precedente insegnante è rimasto all'interno dello stesso istituto. Per Nicolò, che vive di riferimenti chiari e stabili, quel dettaglio ha fatto crollare tutto. «Nella sua testa» spiega la madre «il nuovo professore è diventato un ostacolo a stare con quello che per lui era un punto fermo. E da lì è iniziata la regressione». Non è una questione di competenze né un atto d'accusa personale. C'entra la rottura improvvisa di una relazione educativa che funzionava. «All'autismo si riesce a dare strumenti, a progettualizzare. Ma qui è stata interrotta una progettualità. A scuola l'inclusione si misura con scelte concrete, quotidiane, fatte di ascolto, dialogo e soluzioni condivise. Ad oggi, per noi, questo non è avvenuto». Annarita spiega che suo figlio «riesce a frequentare appena

12-14 ore a settimana, se tutto va bene». Le crisi sono aumentate, il sonno è disturbato, le stereotipie si sono intensificate «come otto anni fa». La regressione è visibile, misurabile, quotidiana. «Il suo percorso scolastico ha subito una brusca interruzione». La famiglia ha chiesto una soluzione immediata, pratica, di buon senso. «Chiediamo il ripristino del vecchio docente o comunque una sostituzione. Ma registriamo una mancanza di volontà a cambiare questa situazione da parte di tutti» sottolinea con profondo dolore Annarita Ruggiero. Nel frattempo scorrono lettere, Pec, risposte legali. «Ma i tempi di Nicolò non sono quelli di un ricorso. Nicolò è un bambino». Con una lettera aperta, ha però deciso di rompere il silenzio: «Non chiedo privilegi» precisa Annarita «ma il rispetto di un diritto fondamentale: il diritto allo studio pieno, effettivo, non discriminato». Per suo figlio, certo. Ma anche per «quanti, troppi, tanti come Nicolò», precisa sua madre, «che oggi si scontrano con barriere invisibili e durissime». (m.g.)

«**La sostituzione dell'insegnante è stata comunicata senza alcuna motivazione né preavviso»**

«**L'assenza di continuità didattica ha provocato una regressione importante. Andare a scuola è diventato complicato»**

«**I tempi della burocrazia sono insostenibili. Così il diritto allo studio oggi non è garantito»**





il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



L'INTERVISTA

*Il geologo Domenico Negro tranquillizza i sindaci della Costiera sulle conseguenze dell'ampliamento del porto commerciale***Angela Cappetta**

SALERNO - «La spiaggia della Baia è nata grazie alla costruzione del porto. Se non ci fosse stato il porto non ci sarebbe stata neanche la spiaggia. Comunque se il progetto del porto restasse così com'è, cioè con il prolungamento del molo di sopraflutto già eseguito, la spiaggia non corrererebbe il rischio di essere cancellata». Domenico Negro, geologo dello studio associato G.A.I.A. di Salerno, non ha dubbi su questo.

Per quanto riguarda invece il salpamento del molo di sottoflutto?

«Potrebbe lambire la parte iniziale della spiaggia o non toccarla proprio, ma senza conoscere il progetto non si può affermare nulla con certezza».

Lei ha visto il progetto?

«No. L'ultimo progetto consultabile online risale al 2013 senza la variante».

La variante che dovrebbe prolungare maggiormente il molo?

«Corre voce che sia così, ma neanche su questo si ha certezza, però se si vuole consentire l'ingresso in porto di navi mercantili più grandi sembra scontato che quello del 2013 non può essere il progetto definitivo».

Se così fosse, quali sarebbero le conseguenze sull'erosione costiera?

«Potrei azzardare l'ipotesi che conseguenze dirette sulle spiagge della Costiera non ce ne siano. La costiera è caratterizzata da coste alte e promontori rocciosi. All'interno di queste punte rocciose ci sono tante piccole spiagge nate dal crollo dei detriti dei costoni rocciosi. Sembra paradossale, ma la si-



«Il vero problema del porto resta Porta Ovest»

curezza delle spiagge con reti metalliche toglie alimentazione».

Cioè se non cadono detriti dai promontori la spiaggia si assottiglia?

«Sì, ma ci sono comuni dove sboccano torrenti importanti come Maiori, Minori, Cetara, Vietri sul Mare, dove le alluvioni dell'ultimo secolo hanno creato di fatto la spiaggia

che c'è adesso. Quella di Vietri è nata dall'alluvione del 1954».

Quindi un molo può proteggere la spiaggia?

«Potrei azzardare a dire che un molo di sopraflutto anche lungo un chilometro non toccherebbe la dinamica lungo costa ma potrebbe favorire addirittura la protezione del litorale, perché fungerebbe da

barriera emersa».

L'area portuale reggerebbe il peso dell'ingresso di navi più grandi?

«Con i lavori di ampliamento sì. Il problema è l'area di retroporto che è molto ridotta».

Intende Porta Ovest?

«Sì. Se non terminano i lavori delle gallerie e delle rotatorie si rischia di para-

lizzare il traffico sul Viadotto Gatto e di creare un imbuto alla circolazione viaria peggiore di quello attuale».

Visto che i lavori di Porta Ovest procedono a rilento e le rotatorie non sono neanche state avviate, il presagio non può essere che questo?

«Io sono un geologo, non un urbanista».

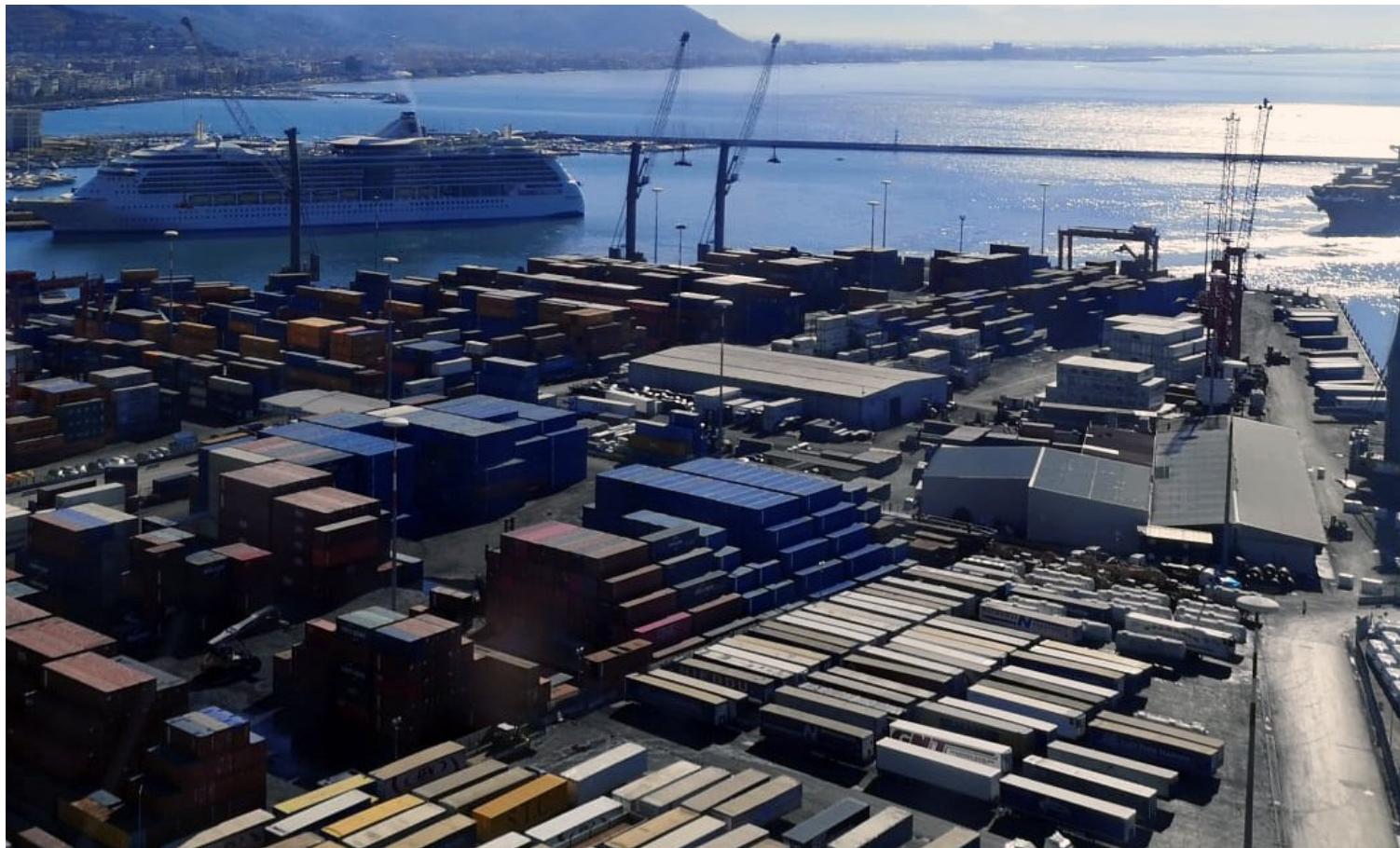
Tornando al porto, i sindaci della Costiera denunciano seri danni alla costa. Quanto c'è di vero secondo lei in questi timori?

«Il carico ambientale non è solo riferito al fenomeno di erosione ma dipende da diversi fattori. Il numero maggiori di navi e l'aumento della frequenza del transito aumentano l'ondatazione e ciò potrebbe portare a distacchi di roccia e a danneggiare eventualmente la costa, ma anche a rendere invivibile la Costiera. Senza parlare poi dell'inquinamento acustico. Proprio come accade in centro a Salerno, dove a causa della scarsità del trasporto pubblico, l'amministrazione aumenta i parcheggi e congestionata ancora di più la città, perché tutti vogliono arrivare in centro come le auto. Quindi, ampliando il porto si fanno arrivare più navi ma la congestione non la vai a sciogliere. Adesso l'unico punto di accesso e uscita per il porto è il Viadotto Gatto, ma basterebbe un guasto al Viadotto, ad esempio un pilone da sostituire, e allora il porto e la città che fine fanno?»

Quindi ritorniamo ai lavori di Porta Ovest?

«Che è l'unico vero problema».





IL FATTO

Il progetto di cui si dibatte non avrebbe sollevato preoccupazioni sotto il profilo della tutela dell'ambiente marino, ma c'è un caso che potrebbe fare da precedente

Tra ampliamento e tutela dell'ambiente: il caso Salerno

L'intervento - *La ricerca di un difficile e necessario equilibrio tra la necessità di garantire lo sviluppo dell'area portuale e la difesa del litorale salernitano*

Alfonso Mignone*

La recente sentenza della Terza Sezione del TAR Campania Salerno respingendo il ricorso presentato dal Comune di Centola contro il parere negativo di compatibilità ambientale espresso dall'allora Ministero della Transizione Ecologica in merito al progetto di ampliamento del porto di Palinuro, volto a proteggere meglio lo specchio acqueo dalle mareggiate e garantire l'incolumità di persone e imbarcazioni durante le operazioni di attracco, ha stabilito che la tutela dell'ambiente marino prevale sulle esigenze delle infrastrutture portuali e ha certamente rappresentato un precedente che potrebbe influire sulle sorti dell'ampliamento del porto commerciale del capoluogo.

Come è noto il nuovo masterplan varato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale che, con orizzonte 2030, contempla il prolungamento dei moli di sopraflutto e di sottoflutto e l'allargamento della banchina di Ponente, ha suscitato pareri discordanti in seno all'opinione pubblica facendo venire allo scoperto dubbi sui

reali benefici economici o nuovi posti di lavoro per le maestranze locali e alimentando timori sull'integrità della Costa d'Amalfi, patrimonio UNESCO, in particolare per quel che concerne l'ipotizzato impatto negativo sul litorale aggravato anche dalla traiettoria che dovranno percorrere le navi commerciali in entrata e uscita dal porto.

Tali dubbi sono stati manifestati, anche attraverso una recente manifestazione pubblica, da associazioni ambientaliste e, soprattutto, dai sindaci dei comuni limitrofi come Vietri sul Mare e Cetara mentre tutto tace a Palazzo di Città.

Al di là della fondatezza o meno degli allarmismi (chi scrive non è né "ultras" ambientalista, né ingegnere infrastrutturale oppure dotato di una sfera magica in grado di prevedere il futuro!) occorre focalizzare la questione sul difficile equilibrio tra esigenze di ampliamento di una infrastruttura portuale e la tutela dell'ambiente costiero.

Innanzitutto bisogna effettuare un doveroso distinguo tra il porto di Palinuro, inserito nel contesto del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, e quello commerciale di Salerno,



confinante con il Parco Regionale dei Monti Lattari, in ordine alla rilevanza strategica.

Mentre il primo è iscritto alla classe III, II categoria (porti di rilevanza economica regionale e interregionale) il secondo appartiene alla classe I, II categoria che è quella in cui ricadono i porti di rilevanza economica internazionale e che infrastruttura inserita nel Corridoio Scandinaivo-Mediterraneo della Rete Transeuropea TEN-T con tutte le implicazioni che tale appartenenza comporta in chiave poli-

tica, economica e sociale.

Il progetto esecutivo in contestazione, frutto dell'elaborazione del Piano Regolatore Portuale del 2016 e del Documento di Pianificazione Strategica di Sistema del 2021 che, per i non addetti ai lavori, delinea visione, obiettivi, strategie e azioni di medio-lungo termine per lo sviluppo e la gestione di un sistema portuale integrandone le funzioni con quelle territoriali, economiche e ambientali, riguarda "il prolungamento e allargamento trasversale del Molo

Manfredi fino al congiungimento con il Molo di Sopraflutto; adeguamento della sezione trasversale di quest'ultimo; demolizione del vecchio Molo di Levante; un minimo ampliamento a ponente dell'attuale canale di accesso" teso "a soddisfare i fabbisogni di sosta e manovra veicolare associabili alle navi da crociera di dimensioni maggiori che già oggi scalano il Porto di Salerno, oltre che ad incrementare la possibilità di integrazione degli stessi con i servizi passeggeri costieri del tipo "Metrò del Mare", con effetti di decongestionamento della viabilità cittadina, oltre che portuale".

Dalla lettura degli elaborati tecnici presentati dalla Autorità Portuale campana al Ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica in riferimento alle misure di salvaguardia della costa si legge che "dal punto di vista progettuale, l'intervento non altera le caratteristiche funzionali ed operative del Porto mentre dal punto di vista ambientale risulta non avere impatto sulle biocenosi costiere, con particolare riguardo alle praterie di fanerogame".

In merito ai beni paesaggistici, l'ambito territoriale in cui rientra l'area oggetto di interventi "non risulta ricadere nel vincolo dovuto alla presenza di territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia". Ciò ha, per ora, ottenuto un primo "pass" dalla Sottocommissione VIA, ma probabilmente la vicenda si arricchirà, in futuro, di nuovi colpi di scena.

* avvocato marittimista



Professional Pneus point · S

PNEUMATICI
RiViELLO

Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto*



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



Caro consumi In Irpinia e nel Sannio stangata sulle bollette: + 30%



**GLI AUMENTI
30 PER CENTO
IN PIU'
I PRIMI MESI
E 10 PER CENTO
NEI SUCCESSIVI**

Acqua, Federconsumatori contro Ente Idrico Campano

Angela Cappetta

AVELLINO - Non c'è stato nulla da fare. L'Ente Idrico Campano non ha fatto dietro-front e dai primi mesi dell'anno appena cominciato ad Avellino e Benevento le tariffe dell'acqua aumenteranno del 30%, per poi attestarsi su un incremento mensile pari a circa il 10 %. Ma adesso scende in campo Federconsumatori Campania che ha annunciato un'azione collettiva «per sollecitare l'intervento di Area - si legge in una nota a firma di Antonio Barletta e Michele Casarano, referenti di Federconsumatori Benevento e Avellino - segnalando le illegittimità riscontrate, a partire dalla mancata verifica dei costi scaricati sugli utenti. Allo stesso modo - aggiungono - ci atti-

remo per bloccare l'applicazione retroattiva degli aumenti relativi agli anni 2024 e 2025, richiesti oggi per un servizio già pagato». Frattanto tutti i consumatori sono invitati a rivolgersi agli sportelli di Federconsumatori per sottoscrivere la propria adesione a tutte le iniziative che l'associazione metterà in campo.

Sono 131 i comuni coinvolti dalla stangata in bolletta, decisa ad agosto scorso dall'Ente Idrico Campano su proposta del Consiglio di Distretto Irpino, dove siedono i rappresentanti eletti dai sindaci dei comuni serviti da Alto Calore S.p.A. (società che gestisce il servizio idrico).

Secondo Federconsumatori il costo annuo complessivo del servizio idrico passerà da circa 47 milioni di euro a oltre 60 mi-

lioni di euro.

«Questo aumento - spiega Giovanni Beritto, presidente di Federconsumatori Campania - non è finalizzato a migliorare il servizio o a realizzare investimenti sulla rete, ma serve principalmente a ripianare debiti e costi di gestione accumulati negli anni».

**IL COSTO ANNUO
IN IRPINIA
E NEL SANNIO
IL SERVIZIO IDRICO
PASSERA' DA 47
A 60 MILIONI**



Casa del Commiato®
“SAN LEONARDO”
CAV. ANTONIO
GUARIGLIA

Via San Leonardo, 108
Salerno
(fronte Ospedale Ruggi D'Aragona)

Aperto 24 ore su 24
Tel 089 790719
347 2605547 - 329 2929774





Autotrasporti F.lli Riviello

Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025
Resp. Commerciale: 348 8508210
Traffico: 347 2784997



Il caso Il pg Aldo Policastro: «Le nostre attività proseguiranno con la consueta serenità e continuità»

Spari contro Procura Generale L'inchiesta trasferita a Roma

Agata Crista

NAPOLI - L'inchiesta su chi la notte di Capodanno ha sparato un colpo di fucile contro la vetrata del dodicesimo piano della Torre C del Palazzo di Giustizia di Napoli sarà trasferita a Roma. Perché, essendo i magistrati napoletani parte lese, la competenza territoriale per le indagini si sposta a Roma.

Intanto dal due gennaio scorso, da quando cioè è stata trovata l'ogiva al piano che ospita l'ufficio del procuratore generale Aldo Policastro, la polizia scientifica è al lavoro per effettuare i primi esami balistici nel tentativo di capire da quale tipo di arma sia partito il colpo. Colpo che ha raggiunto anche le vetrine della palazzina che ospita l'Eav.

Intanto il pg Aldo Policastro, dopo aver espresso fiducia nelle indagini, ha assicurato che «l'attività dell'Ufficio prosegue con la consueta continuità e serenità nel rigoroso adempimento delle funzioni



istituzionali affidate alla Procura Generale».

Messaggi di solidarietà sono arrivati dalla giunta esecutiva sezionale dell'Anm di Napoli, che ha anche sottolineato «la necessità di rafforzare ogni più adeguata misura di sicurezza degli uffici per la tutela dei magistrati e del personale amministrativo, evidenziando altresì quanto il crescente e perduto clima di delegittimazione

quotidiana della magistratura comporti in sè il rischio di slaventizzare e rendere concrete tanto condotte violente quanto gesti istintivi».

Anche don Tonino Palmese ha espresso la sua vicinanza al procuratore Policastro e alla magistratura, apostrofando con parole dure quanto accaduto. «Un atto vile e violento - ha detto - su cui si deve fare presto chiarezza».

**COLPO SPARATO
LA NOTTE
DI CAPODANNO
ANCHE CONTRO
LA PALAZZINA
CHE OSPITA
L'EAV**

L'ARRESTO

**Violenza
di genere
con machete**

Ada Bonomo



CASERTA - Un uomo di 47 anni è stato arrestato ieri dai carabinieri di San Nicola La Strada per maltrattamenti contro familiari o conviventi, lesioni personali e porto di armi od oggetti atti ad offendere. Nella sua abitazione infatti sono stati trovati un coltello a scatto occultato nei pantaloni, nonché un'ascia, una mannaia, un machete e un coltello da cucina, nascosti all'interno di uno zaino custodito in un armadio nella sua esclusiva disponibilità.

I carabinieri sono intervenuti a causa di una violenta lite che era scoppiata in casa ed hanno scoperto che l'uomo era stato già più volte denunciato.

Era almeno dal 2023 che si ripetevano di continuo comportamenti violenti e vessatori nei confronti della compagna.

La donna lo aveva anche denunciato più volte, ma l'uomo era sempre tornato a casa. Fino a ieri, quando l'ultima lite è stata fatale e l'uomo è stato arrestato.

Donna cadavere, caccia all'uomo

Il caso Nella roulotte i carabinieri hanno trovato documenti di un clochard straniero

Agnese Cafiero

**LA SCOPERTA
IL GIORNO
DELLA
BEFANA**

Sono stati
alcuni
residenti
di via Fidia
a Capaccio
a far scattare
l'allarme
quando
si sono accorti
che la roulotte
stazionava
in quella zona
da molto tempo
e che nessuno
sembrasse
abitarvi
all'interno

SALERNO - Un uomo di nazionalità straniera, senza fissa dimora e con precedenti per maltrattamenti e furto: è questo l'identikit della persona che per ultima avrebbe visto la donna di 40 anni trovata cadavere tre giorni fa in una roulotte parcheggiata in una zona decentrata di Capaccio-Paestum.

Un identikit che è molto chiaro ai carabinieri della compagnia provinciale di Salerno, che stanno indagando sul decesso. Chiaro perché gli inquirenti hanno trovato alcuni documenti riconducibili all'uomo. Le ricerche sono cominciate da un paio di giorni ma il rischio è che l'uomo si allontanato già dalla



provincia di Salerno. Sul cadavere rinvenuto già in evidente stato di decomposizione non è stata ancora effettuata l'autopsia che potrà stabilire una data quanto mai più certa del giorno della morte. Ma da un primo esame esterno del cadavere non sarebbero

emersi evidenti segni di violenza, ma solo gli accertamenti medico-legali potranno fugare ogni dubbio.

Confermata in ogni caso la circostanza che la vittima sarebbe una donna di 40 anni, residente a Battipaglia e la cui scomparsa, però, almeno per il momento, non sembra essere stata denunciata.

Ma anche questo è un aspetto che i carabinieri stanno approfondendo, perché con molta probabilità - essendo il corpo già in avanzato stato di decomposizione - la donna non vivrebbe più a Battipaglia da parecchi anni.

Un mistero dunque tutto ancora da chiarire, su cui si sta cercando di far luce rintracciando le persone che in passato hanno avuto contatti con la donna.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

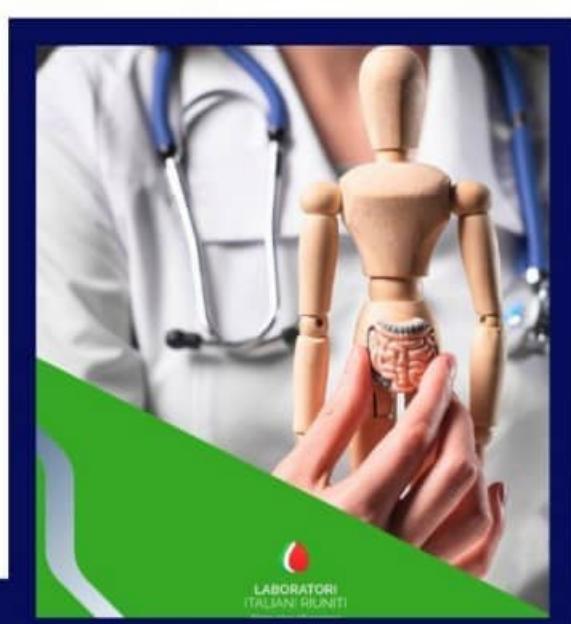


SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

 081 191 438 23

 info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



Istruzione La Cgil boccia il taglio di 23 istituti per l'anno scolastico 2026/2027 e chiede maggiori investimenti

Scuola, appello alla Regione contro i tagli

P. R. Scevola

NAPOLI – Lavorare per scongiurare la chiusura dei ventitré istituti per l'anno scolastico 2026/2027 che il piano di dimensionamento scolastico prevede di tagliare. Questo il senso dell'appello che la Cgil campana ha rivolto, attraverso una lettera aperta, al neogovernatore Roberto Fico, chiamato a confrontarsi con una materia estremamente delicata.

Soprattutto in una regione come la Campania dove la dispersione scolastica e il fenomeno dell'abbandono precoce degli studi – a dispetto dei progressi compiuti negli ultimi anni – fanno registrare i livelli tra i più alti d'Italia. Ecco, dunque, che il sindacato scende in campo per chiedere che l'obiettivo dell'amministrazione regionale sia quello di «di investire e non ridurre la spesa pubblica (*nel settore istruzione, nda*) ed essere su



questo, probabilmente, più determinati».

«Non ci sentiamo controparte rispetto alla Regione - sottolineano il segretario generale della Flc-Cgil Napoli e Campania, Ottavio De Luca e il segretario generale della Cgil Napoli e Campania, Nicola Ricci - e comprendiamo la difficoltà generata dalla diffida inoltrata dal ministro Valditara, ma non possiamo condividere un metodo che estromette la

partecipazione e il dialogo, soprattutto in questa fase di disaffezione alle istituzioni, con le comunità educanti, i dirigenti scolastici, le amministrazioni, le comunità e le parti sociali. Accettare l'invito a fare 'proposte alternative' senza avere neanche la certezza del loro accoglimento, significa tirare una coperta troppo corta, animando una guerra tra poveri priva di senso e di criteri accettabili».

IL FILM

Assassinio sul Crescent-Express

Dal celeberrimo romanzo di Agatha Christie ad un film che porta sul grande schermo, con una robusta dose di ironia, le atmosfere ed i volti di Salerno attraverso uno dei suoi luoghi iconici. Domani sera in un doppio appuntamento – alle 18 ed alle 20 – debutta al Piccolo Teatro di Porta Catena «Assassinio sul Crescent-Express», il libero e assai fantasioso adattamento a chilometro zero (o quasi) di un classico della letteratura «gialla», realizzato tra il 2024 e il 2025 dai ragazzi del laboratorio «Facciamoci un Film!», a cura di Ciro Girardi e Francesco Arcidiacono.

Dopo «I promessi sposi nelle Fornelle» (2022) e «Fornelle Side Story» (2024), ecco il



terzo, attesissimo «film di quartiere», prodotto da Arci Salerno nell'ambito delle attività per i minori dell'Hub «Largo Campo» del Comune di Salerno. Anche stavolta, al fianco dei piccoli protagonisti, tutti rigorosamente «under 13», tanti straordinari «fuori quota», volti più o meno noti del Centro storico salernitano che hanno accettato l'invito dell'Arci e sono stati splendidamente al gioco.



SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

UNISALFORM
POLO UNIVERSITARIO
TELEMATICO

ULTIMISSIMI GIORNI - FONDI PNRR 2025

LE ISCRIZIONI CHIUDONO DOMENICA 11 GENNAIO 2026

RESTANO LE ULTIME 19 BORSE DI STUDIO FINANZIATE!

SCEGLI TRA 450 CORSI E MASTER DI PRIMO E SECONDO LIVELLO

PARTECIPAZIONE GRATUITA

Paghi solo la tassa d'iscrizione

PROMO WELCOME 2026

**Iscriviti a 2 Master contemporaneamente e ottieni
€100 di SCONTO EXTRA**

CONTATTACI SUBITO:

392 677 3781 338 330 4185

www.salernoformazione.com





ASSASSINIO SUL CRESCENT-EXPRESS

SABATO 10 GENNAIO 2026

PICCOLO TEATRO PORTA CATENA / SALERNO

SPETTACOLI: ORE 18,00 - ORE 20,00

ingresso gratuito su prenotazione (089 254790 - arcisalerno@tiscali.it)

Hub
Largo
Campo



QUOTIDIANO INTERATTIVO

LINEAMEZZOGIORNO.IT



SPORT

IL CASO

INTANTO IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE SPORT RINO AVELLA CONVOCA IL SINDACO NAPOLI PER APPROFONDIRE IL TEMA: MANCA IL PROGETTO PER I SOTTOSERVIZI DELL'IMPIANTO DI VIA ALLENDE

L'Arechi ha 36 anni: ecco perchè può essere ristrutturato con i fondi per la sicurezza sismica



Umberto Adinolfi

Dal sisma del 1980 ad oggi è passata un'era geologica. Così direbbero gli esperti del settore normativo in materia di sicurezza e prevenzione. Le leggi anti-sismiche che si sono succedute in questi 45 anni hanno inciso profondamente nelle modalità di realizzazione di ogni edificio, sia essa privato, sia che si tratti di struttura pubblica. E lo stadio Arechi di Salerno non poteva certo sottrarsi a tale carico normativo. Ma da quando è stato realizzato e inaugurato (9 settembre 1990, Salernitana-Padova), le leggi in materia hanno visto importanti upgrade.



In particolare, i Decreti Ministeriali del 1996, che hanno introdotto il calcolo agli Stati Limite e il coefficiente di risposta R, segnando una svolta rispetto alle vecchie norme basate solo sulle tensioni ammissibili e introducendo il controllo degli spostamenti, fondamentale per limitare i danni non strutturali. Queste norme, applicate in combinazione con le disposi-

zioni locali (Regolamenti Edili Comunali e Regionali), hanno rappresentato una fase di transizione verso le moderne NTC (Norme Tecniche per le Costruzioni), che sono diventate poi pienamente operative con l'OPCM 3274/2003 e il D.M. 14 Gennaio 2008, recependo gli Eurocodici. Ecco perchè a differenza di

qualcuno scritto da alcuni organi d'informazione, i finanziamenti recuperati dalla Regione Campania a cui potranno essere usati per la ristrutturazione dello stadio. La risposta è semplice: l'adeguamento sismico prevede un intervento strutturale.

Che poi questo intervento serva anche a migliorare, ampliare e rendere più tecnologico e moderno uno stadio di calcio, è un altro discorso. Intanto però per rispondere alle sollecitazioni dei tifosi granata, il presidente della Commissione Consiliare Sport Rino Avella ha convocato ieri il sindaco Enzo Napoli ed il direttore del settore Impianti Sportivi.

Dalla riunione è emerso con chiarezza come il Comune non detenga responsabilità operative né in termini di acquisizione dei finanziamenti, né di realizzazione dell'opera. La materia, nel suo complesso, è stata (ed è) interamente gestita dalla Regione Campania e dall'Arus, che è stazione appaltante. Dal proprio canto, l'Amministrazione Comunale ha realizzato tutto quanto rientra nelle proprie competenze: ha approvato in Giunta i progetti relativi agli abbattimenti del Volpe e del Palatulimieri, ha consegnato le relative aree e, doverosamente ed immediatamente, ha messo a disposizione i propri uffici a supporto delle procedure sia per quanto riguarda l'impianto principale che per i rifacimenti di Volpe e Palatulimieri. Allo stato l'intervento è nella fase della individuazione e nella mappatura dei sottoservizi dello stadio Arechi. In buona sostanza, i lavori per i sottoservizi allo stadio Arechi sono fermi - come anche quelli relativi al Campo Volpe - in quanto agli atti manca il relativo progetto esecutivo.

Per quanto attiene il Palatulimieri, proprio in virtù di questa pausa nei lavori per la rete fognaria e tutti gli altri servizi, il Comune ha concesso alla Roller Salerno di poter usare la struttura per il settore giovanile fino al prossimo 31 gennaio.



rica della società: a quota 152 ci sono Joe Hayes e Billy Meredith, a 153 invece Colin Bell (tra il 1966 e il 1979). Il numero 9 di Pep Guardiola aveva incontrato, nei giorni scorsi, un altro campione dello sport come l'ex lottatore MMA Khabib Nurmagomedov, in visita al centro sportivo del City. Nel ripubblicare la foto insieme a Khabib con la descrizione "Mentalità", Haaland aveva però "svelato" involontariamente uno dei motti segreti della squadra, apparso su uno schermo alle loro spalle. Queste le parole all'ingresso dello spogliatoio, riprese da un post motivazionale pubblicato su X da un noto tifoso: "Non ci arrendiamo. Ci adattiamo. Reagiamo. Trasformiamo gli insuccessi in soluzioni. Non siamo dei deboli. Siamo il Manchester City Football Club".

Il City si gode il suo bomber

Haaland macchina da gol 150 reti in 173 presenze

Erling Haaland è una macchina da gol. Non è una novità, ma il rigore segnato contro il Brighton ha permesso all'attaccante norvegese di toccare un altro record incredibile: è il più giovane di sempre, in maglia Manchester City, a raggiungere quota 150 reti. Ci è riuscito in appena 173 presenze, dopo che poche settimane fa aveva fatto cifra tonda in Premier League: 100 gol in 111 partite nel campionato inglese, di cui è già stato due volte capocannoniere in tre anni dal suo arrivo. Il 25enne continua ad avvicinarsi ai primi marcatori della storia del club di Manchester, per quanto il top scorer Sergio Aguero (260 reti) resti ancora lontano. Nelle prossime settimane, l'attaccante da 26 gol in 27 partite in stagione, potrebbe invece raggiungere la quarta posizione nella classifica sto-



OBIETTIVO INTER

Il distacco tra la squadra azzurra e l'Inter di Chivu sale a quota quattro punti, proprio alla vigilia del big match con i nerazzurri a San Siro che ha tutto il sapore di sfida verità

Serie A Il pari amaro con il Verona ha lasciato il segno nella squadra azzurra. Antonio Conte fa la conta verso l'Inter: oltre al dubbio Neres preoccupa anche Politano

Infortuni ed episodi arbitrali, il Napoli affronta anche l'avversario 'nervosismo'

Sabato Romeo

La rabbia è tanta. Il pari con l'Hellas Verona era il jolly che il Napoli proprio non voleva spendere nella prima uscita al Maradona. Il distacco con l'Inter sale a quota quattro punti, alla vigilia del big match proprio con i nerazzurri che ha il sapore di sfida verità. Un'eventuale sconfitta al Meazza rischierebbe di creare insanabile la frattura in classifica, con gli azzurri che dovranno anche guardarsi le spalle da Roma e Juventus, seppur con il jolly del recupero con il Parma ancora da spendere. Il malumore però resta sia per la prima parte di gara incolore, con un Napoli apparso spento, sulle gambe, poco cattivo, così come per gli episodi arbitrali che hanno condizionato punteggio e andamento della sfida. Da lì si sfocia nel nervosismo, perché dopo la chiusura di 2025 con il sorriso, con tanto di Supercoppa in bacheca e il due su due in trasferta con Cremonese e Lazio, ora il Napoli fa i conti con i segni della stanchezza.

Una rosa ridotta all'osso, l'assenza pesantissima di Neres nel miglior momento del brasiliano solo alcuni dei tanti ostacoli che Conte ha dovuto fronteggiare in stagione. E ora le luci di San Siro dopo le polemiche della gara dell'andata, con il Napoli che avrà l'obbligo di uscire indenne:

Hojlund esplode: "Mai toccato il pallone con la mano"

Arbitri nel mirino: intanto Rocchi 'premia' Marchetti e Marini



Valutazione top e rabbia che aumenta. Non è passato in casa Napoli il lìvre per gli episodi arbitrali nel pari con il Verona che è costato un successo pesante in chiave classifica.

A mettere ulteriore pepe in casa azzurra la valutazione alta arrivata da Rocchi al direttore di gara Marchetti. Sia per il fischetto che per il Var Marini si va dunque verso l'assoluzione. Il Napoli con-

testa in particolar modo due episodi: il calcio di rigore assegnato nel cuore del primo tempo per fallo di mano di Buongiorno e il gol annullato ad Hojlund.

Nel primo caso, a scagionare l'arbitro la posizione "scomposta" che viene definita punibile al di là della dinamica. Ancora più veementi le proteste per il gol annullato da Hojlund per un impercettibile tocco di mano che avrebbe

per il direttore di gara influenzato e condizionato la giocata dell'attaccante scandinavo. L'ex Manchester United si è sfogato sui suoi canali social, ripostando anche l'occasione incriminata: "Non ho toccato il pallone con la mano. Ora testa a domenica, forza Napoli sempre". Attesa per la designazione arbitrale per la super sfida con l'Inter.

(sab.ro)

"Non mi interessa parlare di favoriti, altrimenti si crea un putiferio sulle mie parole – lo scudo di Conte -. Sappiamo di affrontare una squadra forte, che ha fatto due finali di Champions negli ultimi tre anni ed è in testa alla classifica. Andremo lì con grande voglia e determinazione. Faremo sicuramente la conta come abbiamo fatto oggi e chi scenderà in campo darà sempre il massimo. Ci sarà sempre grande attenzione mediatica a partite come questa". Per Conte non ci sarà grande margine di manovra in termini di scelte. Mentre l'Inter a Parma ha potuto far riposare Bastoni, Barella, Zielinski e Thuram, la squadra azzurra ha permesso solo a Juan Jesus e Spinazzola di tirare il fiato. Poi per i titolarissimi nuove fatiche, visibili anche sui volti stravolti dei big e sui muscoli affaticati di Politano. L'esterno azzurro ieri ha riposato e andrà valutato con grande attenzione. Conte proverà a lanciarlo nella mischia e spera anche in Neres. Il brasiliano non ha ancora ritrovato il campo dal problema alla caviglia con la Lazio.

Ci si andrà con i piedi di piombo ma non averlo a disposizione con l'Inter sarebbe un guaio non di poco conto. Anche perché da Lang non arrivano le risposte sperate e il mercato 'a saldo zero' resta un ostacolo insuperabile.





MISSIONE GOL

Tutino
ci proverà sabato
pomeriggio,
in coppia con
Biasci. Saranno
loro
i due attaccanti
principi della
squadra
di Biancolino
nel 3-5-2 che avrà
come novità
il ritorno
di Fontanarosa

Serie B L'attaccante guiderà gli irpini nel match con la Sampdoria. Mercato: Riccio
e Coli Saco nuovi nomi in entrata, intanto si lavora per le uscite di Panico e Lescano

Avellino, Tutino si scalda: la legge dell'ex per la prima gioia coi lupi

Sabato Romeo

La legge dell'ex. Gennaro Tutino si affida al suo passato con la maglia della Sampdoria per provare a trovare il primo guizzo in campionato. L'infortunio alla caviglia è soltanto un brutto ricordo che ha segnato il suo 2025. Prima la frattura del malleolo nel gennaio con la Sampdoria, poi la seconda operazione. Infine il trasferimento all'Avellino per provare a voltare pagina dopo un capitolo con i liguri amaro. Appena cinque gol in ventuno partite all'ombra della Lanterna, poi il nuovo intervento che ne ha rallentato il percorso iniziale con i lupi. Dieci presenze senza però trovare ancora la prima gioia all'ombra del Partenio-Lombardi.

Ci proverà sabato pomeriggio, in coppia con Biasci. Saranno loro i due attaccanti principi della squadra di Biancolino, nel 3-5-2 che avrà come novità il ritorno di Fontanarosa in difesa. In mezzo al campo uno tra Besaggio e Palumbo con Palmiero e Sounas.

A sinistra spera in una chance il nuovo arrivato Sala, seppur Cancellotti abbia chance di titolarità. Ore caldissime sul fronte mercato. L'Avellino va a caccia di un nuovo difensore dopo l'arrivo di Reale dalla Roma. In pole position c'è Ric-

cio, prossimo avversario sabato ma richiesto anche dal Monza. A centrocampo la volontà di dare fisicità. Ieri nuovi contatti con il Napoli per Coli Saco, con il calciatore che fa gola anche alla Salernitana in serie C. Una possibilità che escluderebbe l'opzione Ignacchiti, con il mediano che vorrebbe salutare Empoli e ha estimatori in serie B. Serve sempre accelerare sul fronte uscite. Per Panico è tutto fatto con la Ternana, con il calciatore che si trasferirà in prestito con obbligo di riscatto in caso di promozione in serie B. Per Lescano invece sono ore caldissime: l'interesse della Salernitana non si è evoluto in un'offerta. L'Union Brescia invece, dopo una prima offerta rispedita al mittente, è ritornato alla carica per il sudamericano. Il calciatore apre alla destinazione ma serve avvicinarsi al milione di euro richiesto dal club irpino. Per Manzi è duello fra Cosenza e Crotone, con i pitagorici in vantaggio. Rigione invece piace a Casertana e Novara.

Armellino potrebbe trasferirsi al Giugliano mentre Cagnano ha sirene in B e in C. Da definire il futuro di Gyabuua: a rallentare l'addio del mediano i 70mila euro di penale da versare all'Atalanta Under 23 che nessun club sembra intenzionato a versare.

Le prime parole del neoacquisto gialloblu

**Zeroli-Abate, la Juve Stabia sorride
“Sento fiducia, qui per dare tutto”**



Un colpo di prospettiva. Ignazio Abate riabbraccia Kevin Zeroli. Dopo l'esperienza condivisa insieme con il Milan Primavera, il tecnico della Juve Stabia ritrova il mediano di proprietà del Milan. Chiuso l'affare in prestito e calciatore già in campo con i nuovi compagni di squadra. “Ringrazio il direttore per la fiducia. Sono felice di ritrovare mister Abate, con il quale ho già avuto modo di lavorare nel settore giovanile del Milan.

Ai tifosi prometto il massimo impegno per toglierci delle soddisfazioni e raggiungere i nostri obiettivi”. A presentare il nuovo acquisto gialloblu è il direttore sportivo Matteo Lovisa: “Zeroli è un calciatore le cui caratteristiche ci mancavano. Il mister lo conosce bene avendolo già allenato e ci potrà dare il suo contributo in vista del girone di ritorno. Importante averlo già a disposizione per la gara di sabato”. Zeroli rimpingua una rosa alle prese con le assenze per infortuni, la squalifica di Burrone e le cessioni di Zuccon, già ufficializzato al Mantova, Stabile e De Pieri. I due calciatori sono in procinto di essere ufficializzati dal Bari dopo l'esperienza in prestito alle vespe. I galletti avevano provato anche a forzare la mano e a mettere sul piatto il cartellino di Pisicchio. Secco il “no” del club gialloblu, seppur sul calciatore resti interessata la Salernitana. (sab.ro)





CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





SFIDA THRILLER

Lunedì sera contro il Cosenza la squadra granata si gioca tre punti fondamentali per il futuro come anche il tecnico Giuseppe Raffaele la cui panchina è a rischio

Serie C La nuova penalizzazione per la squadra siciliana apre a possibili movimenti di mercato. Con Lescano che si allontana sempre più, ecco il ds Faggiano pronto a strappare il baby bomber

Trapani, un altro -7 in classifica E la Salernitana punta Fischnaller

Umberto Adinolfi

Altro terremoto in serie C. Il Trapani, già penalizzato in precedenza di 8 punti, si vede infliggere una nuova stangata di 7 punti, portando così l'handicap a quota -15. Penalizzazione questa che potrebbe anche avere una valenza sul mercato per la Salernitana. Dopo l'arrivo di Carrasco, infatti, il ds Faggiano potrebbe rifondarsi su qualche elemento della squadra sicula in lista di sbarco, come il più volte citato Manuel Fischnaller.

Sul fronte rumors di mercato, proseguono i contatti tra la società granata e la Sampdoria per un clamoroso ritorno in granata di Massimo Coda.

Ma al netto del mercato, ciò che serve ora alla squadra è ritrovarsi al più presto, recuperando quella solidità di inizio stagione. La sconfitta di Siracusa ha aperto crepe nell'ambiente granata, con la posizione di Giuseppe Raffaele al centro di analisi e valutazioni. A cercare di gettare acqua sul fuoco ci ha pensato Danilo Iervolino.

Al Corriere dello Sport, in un articolo a firma di Franco Esposito, il patron della Bersagliera tende la mano al tecnico e al ds: "Giù le mani dal direttore sportivo Faggiano e dall'allenatore Raffaele. Li facciano lavorare in santa pace". Parole al miele dunque, scacciando via le ipotesi di partita decisiva col Cosenza soprattutto per il tecnico della Bersagliera. Nei giorni scorsi si erano fatti anche i nomi di Pagliuca,



In alto il bomber del Trapani Manuel Fischnaller su cui ha messo gli occhi la Salernitana. Qui sopra il ds della Bersagliera Daniele Faggiano. In basso lo striscione della Sud Siberiano affisso ieri sera all'Arechi rivolto al patron Iervolino



D'Aversa e D'Angelo, quest'ultimo sondato attraverso l'entourage. Intanto la gara all'Arechi di lunedì sera si avvicina sempre più.

Ieri terzo allenamento settimanale per la Salernitana in vista della gara contro il Cosenza.

Mister Raffaele, che dovrà rinunciare agli squalificati Arena e Golemic, potrà contare sul rientro di Michael Liguori, tornato ad allenarsi regolarmente con i compagni. Ieri i calciatori granata aperto la seduta con un lavoro di forza in palestra seguito da un focus sulla tattica e partitine a campo ridotto. Differenziato per Eddy Cabianca, terapie per Roberto Inglese. Golemic e Longobardi sono rimasti precauzionalmente a riposo a causa di un attacco influenzale. La preparazione dei granata riprenderà questa mattina alle 10:30, sempre al Mary Rosy. Il tecnico siciliano potrebbe ripartire dal 3-5-2, con il ritorno di Matino al centro della difesa e Anastasio e Berra ai suoi lati. In mediana certa la presenza di Capomaggio e Tascone, Villa e Longobardi agiranno da quinti e non più da terzini avanzando il proprio raggio d'azione.

In avanti due tra Achik, Ferrari e Ferraris. Infine, dopo lo slittamento si è sbloccata la prevendita di Salernitana-Cosenza. E si sblocca pure la prevendita per il settore ospiti. Il club ha comunicato che sono stati risolti i problemi tecnici sorti nelle ultime ore. Alle 18 i tifosi granata hanno potuto iniziare ad acquistare i tagliandi d'ingresso per il match contro i calabresi.





STORIA DEL PALLONE D'ORO *Di origini africane, il talentuoso attaccante ha segnato un'epoca: eccezionale come bomber, in campo era leader*

Eusébio, ecco la "Pantera Nera" portoghese che incantò il mondo

Umberto Adinolfi

Eusébio da Silva Ferreira, noto ai più come la "Pantera Nera", è stato senza dubbio il più grande calciatore portoghese della storia e uno dei talenti più luminosi del calcio mondiale degli anni '60. Nato a Lourenço Marques (oggi Maputo), in Mozambico, il 25 gennaio 1942, Eusébio ha superato le barriere geografiche e sociali, diventando un'icona globale e il primo fuoriclasse di origini africane a imporsi sulla scena internazionale. La sua carriera, legata indissolubilmente al Benfica e alla nazionale portoghese, è un racconto di potenza, velocità e un istinto innato per il gol, culminato con la vittoria del Pallone d'Oro nel 1965. Eusébio sbarcò a Lisbona nel 1961, giovanissimo ma già con un talento cristallino. L'impatto con il calcio europeo fu immediato e devastante. Con la maglia del Benfica, divenne rapidamente un elemento fondamentale, capace di sprigionare una corsa inarrestabile e un tiro potente e preciso con il destro, che si diceva raggiungesse i 180 km/h.

Non era un centravanti classico, preferiva partire da dietro, ma le sue medie realizzative erano sensazionali: 361 reti in 294 partite di campionato con il Benfica (una media di 0,93 gol a partita) e 41 gol in 67 presenze con la nazionale.

Il 1962 fu l'anno della sua consacrazione in Europa, quando una sua doppietta decise la finale di Coppa dei Campioni contro il Real Madrid, permettendo al Benfica di vincere 5-3. Quel giorno, ricevette simbolicamente la maglia da un'altra leggenda, Alfredo Di Stefano, in un ideale passaggio di consegne tra campioni. Il 1965 fu l'anno del massimo riconoscimento in-

divuale: Eusébio vinse il Pallone d'Oro, superando in classifica Giacinto Facchetti e Luis Suárez. Fu un momento di grande emozione per lui, appreso mentre era in auto con la moglie. Questo premio consacrò il ventitreenne come il miglior giocatore d'Europa.

L'anno seguente, il 1966, Eusébio raggiunse l'apice con la nazionale portoghese ai Mondiali in Inghilterra. Trascinò la squadra, fino ad allora considerata minore, a un inaspettato quanto storico terzo posto, tuttora il miglior risultato della selezione lusitana. Fu il capocannoniere del torneo con 9 reti, un'impresa che lo consegnò definitivamente alla leggenda del calcio mondiale.

La bacheca di Eusébio è stracolma di trofei e riconoscimenti:

11 titoli nazionali portoghesi

7 volte capocannoniere del campionato portoghese

3 volte capocannoniere

della Coppa dei Campioni

2 volte Scarpa d'Oro europea (1968 e 1973), il primo calciatore in assoluto a vincere il trofeo.

Dopo una parentesi nel calcio nordamericano verso la fine della carriera, Eusébio si ritirò, diventando poi uomo-immagine del Benfica. In suo onore, nel 2008, è stata istituita l'Eusébio Cup, un torneo amichevole estivo.

Eusébio da Silva Ferreira è scomparso il 5 gennaio 2014, ma la sua eredità vive ancora oggi, come simbolo di un calcio potente, elegante e, soprattutto, vincente.

ANEDDOTI E CURIOSITÀ

La carriera di Eusébio da Silva Ferreira è costellata di successi leggendari, ma sono gli aneddoti e

le curiosità fuori dal campo a svelare l'uomo dietro la "Pantera Nera", un campione capace di emozionare e di lasciare un segno indelebile nella storia del calcio.

L'Infanzia e i "Palloni" Improvvisi

Nato in un quartiere povero del Mozambico, Eusébio ha dovuto fare i conti con la povertà fin da bambino. Lì, i veri palloni da calcio erano un lusso, e i bambini giocavano a piedi nudi utilizzando calzini vecchi, stracci e giornali arrotolati e legati insieme per creare una sfera improvvisata. Questa infanzia difficile ha forgiato il suo carattere e la sua determinazione.

Il "Rapimento" e la Guerra tra Club di Lisbona

Il trasferimento di Eusébio dal Mozambico al Portogallo è degno di un romanzo di spionaggio. All'epoca, si scatenò una vera e propria lotta tra i due

gianti di Lisbona, Sporting e Benfica.

Lo Sporting sembrava in vantaggio grazie agli agganci con la dirigenza del club mozambicano in cui giocava, il Lourenço Marques. Tuttavia, il Benfica riuscì a "rapire" letteralmente il giovane talento, nascondendolo sotto il falso nome di "Ruth" in un albergo dell'Algarve e poi tra alcuni pescatori finché non ebbe compiuto 18 anni e poté firmare legalmente per il club.

Le Lacrime ai Mondiali del 1966

Uno degli aneddoti più toccanti risale ai Mondiali del 1966 in Inghilterra, il torneo che lo consacrò capocannoniere con 9 gol e vide il Portogallo arrivare terzo. Dopo aver perso la semifinale contro i padroni di casa dell'Inghilterra, Eusébio scoppiò in

lacrime per la delusione. Quelle immagini fecero il giro del mondo, mostrando la passione e l'umanità del campione, che divenne un simbolo globale e il primo grande giocatore portoghese dell'era della televisione in diretta.

Il Gesto di Fair Play nella Finale di Coppa dei Campioni

Un episodio che ne sottolinea la grandezza morale avvenne durante la finale di Coppa dei Campioni del 1968 contro il Manchester United. Verso la fine dei tempi regolamentari, sul punteggio di 1-1, Eusébio ebbe una clamorosa occasione da gol che parò il portiere avversario Alex Stepney. Eusébio, in un gesto di straordinario fair play e sportività, si complimentò immediatamente con il portiere per la prodezza, un'immagine che rimane impressa nella memoria collettiva. Il Benfica avrebbe poi perso la partita ai supplementari, ma il gesto di Eusébio rimase come esempio di nobiltà sportiva.

Il Primo Vincitore della Scarpa d'Oro

Eusébio detiene un record storico: è stato il primo calciatore in assoluto a vincere la Scarpa d'Oro europea, il premio assegnato al miglior marcatore dei campionati europei. Vinse il trofeo per ben due volte, nel 1968 e nel 1973, dimostrando una costanza realizzativa eccezionale.

L'Eredità e il Ricordo

Dopo la sua morte, avvenuta nel gennaio 2014, il Portogallo ha proclamato tre giorni di lutto nazionale. Migliaia di persone hanno reso omaggio alla sua salma, che è stata esposta allo stadio Da Luz di Lisbona prima della sepoltura, a testimonianza dell'amore e del rispetto che la nazione nutriva per il suo più grande eroe sportivo.

In suo onore, il Benfica ha istituito l'Eusébio Cup, un torneo amichevole estivo.



**Compra nelle Attività di vicinato e
chiedi le “Cartoline da collezione”**

auguri d'artista

*Ritira qui la **cartolina**
e **collezionale** tutte!*



**Riceverai
l'abbonamento
per un anno al
quotidiano interattivo
LINEA MEZZOGIORNO
e ai
Magazine interattivi**



Salerno Luci d'artista 2025

info al 331 7976809



{ arte }



T

estimonianze storiche e resti archeologici delle attrazioni volute da Ferdinando IV di Borbone e Leopoldo di Borbone nel XIX secolo per il divertimento della corte. Le "giostre" originali erano modellini in legno, come la "Flotta Aerea" e le "Montagne Russe", realizzati da artigiani reali e poi riprodotti a grandezza naturale nel parco. Oggi sono visibili solo i manufatti e le strutture che ospitavano i meccanismi di azionamento manuale, come il fossato centrale della "Flotta Aerea", non le giostre complete e funzionanti. Si trovano specificamente nel Parco sul mare della villa, un'area che offriva un accesso diretto al mare per la famiglia reale. Queste attrazioni erano un esempio di modernità per l'epoca e mostravano la volontà dei Borbone di creare spazi di svago innovativi all'interno delle loro residenze.

Le giostre reali del Parco di Villa Favorita

(85 - 165 d.C.)

dove
Giardini di Villa Favorita



**Via Gabriele D'Annunzio
Ercolano (NA)**

CARAVAGGIO

IL VANGELO SECONDO MATTEO

Capolavoro distrutto e ricreato



*Dove la luce
tocca l'ombra del peccato
nasce Caravaggio*

DAL 10 DICEMBRE AL 1 FEBBRAIO

orario: 9.00/12.00 • 17.00/20.00

COMPLESSO CHIESA SAN DEMETRIO

VIA DALMAZIA, 12 • Salerno

per informazioni e prenotazioni Associazione "Diffusione Arte"

389 2587872



oggi!

proverbio turco

“Quando un pagliaccio si trasferisce in un palazzo, non diventa un re. Il palazzo diventa un circo”

9

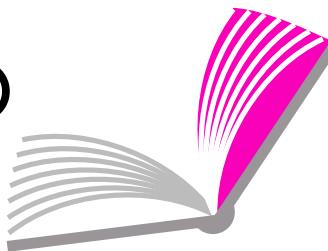
il santo del giorno

san Marcellino da Ancona

Fu il secondo vescovo di Ancona, vissuto nel V-VI secolo, venerato come santo dalla Chiesa cattolica e noto per aver salvato la città da un grave incendio tramite un miracolo. Si narra che, nonostante fosse malato di gotta, si fece portare in sedia a rotelle di fronte a un violento incendio che minacciava la città; con un libro dei Vangeli in mano, le fiamme si spensero miracolosamente. Viene rappresentato in abiti pontificali, con il Vangelo aperto che mostra le fiamme.

IL LIBRO

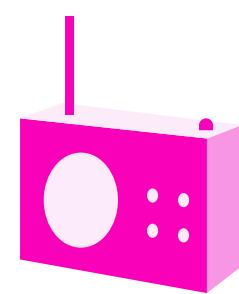
L'innocenza
Tracy Chevalier



È il 1792 a Londra, e il traffico è intenso in Hercules Buildings: ventidue case a schiera di mattoni con un piccolo giardino sul davanti e un pub a ciascuna estremità della strada. Nel trambusto di carrozze, cavalli e barrocci, grida di pescivendoli, venditori di scope e fiammiferi, lustrascarpe e calderai, Jem Kellaway, un ragazzo col viso allungato, gli occhi azzurri infossati e i capelli biondo-rossicci, trasporta all'interno del numero 12 una sedia Windsor dopo l'altra. È appena arrivato a Londra, coi genitori e sua sorella Maisie, dalla campagna del Dorsetshire. Thomas Kellaway, suo padre, ha afferrato un giorno tutti i suoi arnesi di lavoro, i cerchi di legno per curvare i braccioli e gli schienali delle sedie, i pezzi del tornio utili a rifinire le gambe, i saracchi, le accette, gli scalpelli e i succhielli, li ha caricati su un carro ed è partito per Londra con tutta la famiglia per lavorare come carpentiere nel celebre circo di Philip Astley...

ACCADDE OGGI 1768

A Londra, Philip Astley mise in scena il primo spettacolo di circo moderno, introducendo acrobazie, clown e numeri equestri in un'arena circolare, un evento che segnò la nascita di questa forma di intrattenimento come la conosciamo oggi. Astley, che era un militare britannico, scoprì che galoppare in cerchio stretto permetteva acrobazie impossibili, portando alla creazione dell'arena circolare e dei primi numeri. Successivamente costruì un tetto, creando il primo "anfiteatro di rascunho", e portò il suo spettacolo anche in Europa, come a Versailles nel 1772, segnando l'inizio di un fenomeno globale.



“Il Circo Discutibile”

ELIO E LE
STORIE TESE

Brano pubblicato nel 2018 all'interno dell'album *Arrivederci*. La canzone include frammenti audio di un'intervista al regista Federico Fellini realizzata nel 1992 in cui si discute la natura del circo e dello spettacolo. Attraverso la metafora circense, il brano riflette sulla carriera della band e sull'addio alle scene (l'album *Arrivederci* è stato presentato come il loro "testamento" musicale). Il testo cita figure tipiche come l'acrobata, il mangiatore di spade e il pagliaccio.



IL FILM

La fiera delle illusioni
Guillermo del Toro

Tratto dall'omonimo romanzo del 1946 di William Lindsay Gresham. Il film segue la storia di Stanton "Stan" Carlisle (Bradley Cooper), un uomo che si unisce a un luna park itinerante negli anni '40. Lì, apprende i trucchi del mestiere, in particolare l'arte del mentalismo, e inizia a truffare i ricconi della New York dell'epoca. Si allea con la dottoressa Lilith Ritter (Cate Blanchett), una psichiatra altrettanto manipolatrice, per ingannare ulteriormente le persone con le loro "capacità" psichiche fasulle. Il film è un noir che esplora i temi dell'illusione, dell'inganno e dell'autodistruzione, senza elementi soprannaturali.

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PAstry CHEF
FULVIO RUSSO

FR



Vi presentiamo il dolce del secolo
“il Miracolo”

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)
📞 371 3851357 | 366 9274940





CUPCAKE



Amalgama con una frusta elettrica il burro morbido con lo zucchero semolato, fino ad ottenere un composto chiaro e spumoso; incorpora le scorze grattugiate di $\frac{1}{2}$ limone, $\frac{1}{2}$ lime e $\frac{1}{2}$ arancia, quindi la farina, setacciata e mescolata con il lievito, alternandola con le uova; continua a lavorare l'impasto con la frusta e unite anche il latte, a temperatura ambiente, versato a filo. Rivesti con gli appositi pirottini di carta una teglia per cupcake; distribuisci il composto negli stampini fino a 1 cm sotto il bordo, inforna in forno statico caldo a 180 °C per circa 20 minuti, finché non saranno dorati. Monta con una frusta elettrica la panna, fredda di frigorifero, con il mascarpone e lo zucchero a velo, finché non otterrai un composto sodo e spumoso; trasferiscilo in una tasca da pasticciere e distribuiscilo sui cupcake. Grattugia la scorza di $\frac{1}{2}$ limone su 4 cupcake e completate con semi di papavero; grattugia la scorza di $\frac{1}{2}$ lime su 4 cupcake e completa con una macinata di pepe rosa; grattugia la scorza di $\frac{1}{2}$ arancia sugli ultimi 4 cupcake e completa con foglioline di timo limone.

INGREDIENTI

250 g mascarpone
250 g panna fresca
180 g burro
180 g farina 00
180 g zucchero semolato fine
70 g latte
50 g zucchero a velo
8 g lievito in polvere per dolci
3 uova
1 limone non trattato
1 lime non trattato
1 arancia non trattata
semi di papavero
pepe rosa
timo limone



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEDIALINE GROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni

